

nelle sue lussuose residenze, ha donato al Museo etnologico del Traje di Madrid alcuni abiti di altissimo valore artistico, creati appositamente per lei dagli stilisti Cristobal Balenciaga (1895-1972), Pedro Rodriguez (1895-1990) Paco Rabanne (n. 1934), Velentino (n. 1931), Yve Saint Laurent (1936-2008) e le sorelle Zoe, Giovanna e Micol Fontana.

Fino agli anni Settanta del Novecento i Marchesi di Taurisano sono stati proprietari di uno dei più artistici palazzi di Madrid, progettato e costruito nel 1927 in calle Modesto Launte, nel quartiere Rios Rosas, nel rigoroso rispetto dell'architettura nazionale, dal grande architetto spagnolo, Luis Miguel Gonzalez Bellido (1869-1955). Sorprendente è la sua costruzione in mattoni, gronde in legno, con rivestimenti di piastrelle smaltate. Come pure splendidi sono i recinti e i giardini.

Dal loro matrimonio è nata un'unica figlia, Ellen Isabel Castelo Mandaluniz y de Ortega, nata a Madrid il 4 febbraio 1954, che alla morte del padre ha ereditato il titolo di Marchesa di Taurisano e con la quale dovrebbe estinguersi la dinastia dei Marchesi di Taurisano.



Il Duca di Veragua, Cristóbal Colón de Carvajal (1925-1986), assassinato dall'ETA, con la moglie María de la Anunciada de Gorosabel y Ramírez de Haro.

Il titolo marchesale di Taurisano è stato omologato, dopo il rientro dei Borbone sul Trono di Spagna, con Juan Carlos, dal Ministero della Giustizia, con ordinanza n. 28577 del 27 ottobre 1978, così come recita la sentenza medesima: "Exc.mo. Sr. Ministro de Hacienda. ORDEN de 27 de octubre de 1978 por la que se manda expedir. sin perjuicio de tercero de mejor derecho, Real Carta de Sucesión en el título de Marqués de Taurisano a favor de doña Isabel Elena de Mandaluniz y Castelo. Exc.mo. Sr.: De conformidad con lo prevenido en el Real Decreto de 27 de mayo de 1912, Este Ministerio, en nombre de Su Majestad el Rey {q. D. g.) ha tenido a bien disponer que, previo pago del impuesto especial correspondiente y demás derechos establecidos se expida. Sin perjuicio de tercero de "mejor derecho, Real Carta de Sucesión en el título de Marqués de Taurisano a favor de dona Isabel Elena de Mandaluniz y Castelo por fallecimiento de su padre: don Angel de Mandaluniz y Uriarte. Lo que comunico a V. E. Dios guarde a V. E. Madrid, 27 de octubre de 1978. LA

VILLA, ALSINA". Il Decreto, che non prevede l'inserimento della beneficiaria tra i Grandi di Spagna, a differenza dei de Castro, Conti di Lemos e Duchi di Taurisano, è stato firmato dal sovrano il 5 maggio dell'anno successivo.

Ellen Isabel Castelo Mandaluniz y de Ortega ha sposato Cristobal Colón de Carvajal y Gorosabel, diciassettesimo Duca di Veragua e de la Vega e diciottesimo Marchese della Giamaica, nato a Madrid il 4 ottobre 1949, figlio dell'Ammiraglio dell'Armata di Spagna, Cristóbal Colón de Carvajal y Maroto, sedicesimo Duca di Veragua, nato il 29 gennaio 1925 e morto a Madrid il 6 febbraio 1986, in seguito al già ricordato attentato terroristico dell'ETA, e della nobile María Anunciada de Gorosabel y Ramírez de Haro, nata il 30 aprile 1925.

Cristobal Colón de Carvajal y Gorosabel è diretto discendente di Cristoforo Colombo (1451-1506), appartenendo al ramo principale (alla ventesima generazione) tra quelli esistenti nell'albero genealogico dello scopritore dell'America. In particolare, discende dal figlio Diego (1476-1526) e dalla nobile portoghese, Felipa Moniz Perestrelo (1455-1485). Il primogenito di Diego e di Maria de Toledo y Rojas (1490-1549), Luis Colon de Toledo (1520-1572) fu il primo Duca di Veragua e di La Vega, nominato dall'imperatore Carlo V, ovvero Carlo I di Spagna (1500-1558), con Privilegio del 19 gennaio 1537.

Dal matrimonio tra il 17° Duca di Veragua e la Marchesa di Taurisano, Ellen Isabel Castelo Mandaluniz; sono nati due figli: Cristobal Colon y Mandaluniz e Angel Santiago Colon y Mandaluniz.

La Marchesa vedova di Taurisano, Isabel Castelo de Ortega y Cortés, si è risposata nel 1996 con don José Milán Díez, ammiraglio navale e professore di strategie militari marittime nella Scuola Superiore di Guerra Navale.

...segue da pag. 7:  
"Il culto di Santa Lucia..."

Santa Lucia, ora conosciuta come grotta di Santa Lucia. Nel corso degli anni l'abbazia andò in rovina, probabilmente a seguito di una distruzione avvenuta per opera dei Turchi, e tale luogo fu alterato in masseria, definito appunto Masseria Grande semplicemente per la sua grandezza, dovuta non ad una caratteristica costruttiva che non rispecchiava affatto le strutture masserizie, ma perché tale struttura era stata concepita come un'abbazia.

A supporto di questa mia ipotesi vi sono alcuni documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Lecce e trovati da Luciano Antonnazzo. Tali documenti sono costituiti da due atti notarili che fanno supporre quanto appena ho affermato. Il primo è del Notaio Pietro Orlando di Specchia ed è del 1601. In un atto per questioni economiche viene stabilito: «... Rodomonte Cicco, pretendeva dagli Arceri (famosa famiglia di Taurisano nel 1600) ducati 1500 in

segue da pag. 7 - Il culto di Santa Lucia...

circa di panni (il corredo avuto dalla moglie) avuti per detto Pietro e pigliati dalla potega di Pietro Belli in nome di esso Rodomonte con altri datoneli esso in Ugento che andò a fare la fiera di Santa Lucia in Ortenzano». Quindi l'atto notarile parla non di una piccola festa, ma di fiera di Santa Lucia in Ortenzano. Tale affermazione ci può fare comprendere l'importanza che essa aveva nel 1601, probabilmente per via dell'abbazia, la quale figurava anche come chiesa di San Michele Arcangelo ed era una delle più importanti e ricche della diocesi di Ugento. Possiamo ancora considerare l'importanza di tale fiera, la quale sicuramente era l'ultima in zona prima del periodo natalizio. Sulla vicenda dell'importanza di tale manifestazione religiosa vi è ancora un altro atto notarile di un secolo dopo del notaio Alessandro Mecchi di Ugento, il quale il 28 luglio 1728 cita un'importante dichiarazione resa da due cittadini di Taurisano per confermare che titolare dello ius criminale nel feudo di Ortenzano era la Corte Marchesale di Ugento nonostante che già dal 1720 tale feudo era stato acquistato dai Lopez y Royo.

In tale atto notarile vi è scritto:

«... si sono costituiti Paolo Tempesta e Lazaro Perdicchia della Terra di Taurisano, li quali spontaneamente né a forza alcuna vi fosse fatta, ed in ogni miglior modo, e via, hanno attestato, e dichiarato, come presente me dichiarano e fanno fede, sapere benissimo e decausa scientie; Come la Marchional Corte di Ugento ha posseduto e presente possiede la giurisdizione criminale, ed anche amministra nel feudo di Ortenzano, confinante sia quello di essa Città, con quello di Taurisano; Nel qual feudo d'Ortenzano vi è la cappella, seu abazia sotto il titolo di S. Lucia; di cui n'è l'arciprete un canonico d'essa Città di Ugento; Nella di cui funzione, seù festività di S. Lucia che corre in ogn'anno a tredici Xmbre, vi è concorso di molta gente, di più diversi luoghi convicini, per la qual cosa si porta in detto pheudo di Ortenzano la Corte di detta città di Ugento, con la gente armata per assistere all'inconvenienti che ponno succedere, ed hanno visto essi suddetti costituiti procedere a carcerazioni da detta corte in detto feudo in occasione di rissa o d'altri eccessi criminali, ed in particolare ...».

Credo che questa ricostruzione storica sul culto di Santa Lucia in Taurisano possa partire dall'antica chiesa di Santa Lucia esistente dove ora vi è Piazza Castello e possa sicuramente passare dall'Abbazia in Ortenzano, posta sull'attuale Serra di Santa Lucia, senza dimenticare chi ancora oggi in Taurisano celebra il culto della Santa di Siracusa e chi ancora per atto devozionale si dirige in Ugento a piedi per grazia ricevuta.

segue dal numero precedente...

## UGENTO E IL SUO ZEUS NELLA MESSAPIA

di Mirko Urro

Poco sopra, a proposito della derivazione del Giano bifronte romano, ci siamo chiesti se sia stata la testa giovaniforme giovanile della nostra monetazione a influire sulla testa bifrontale romana o viceversa. Non nascondo le mie perplessità rispetto alle molteplici similitudini presentate dalle due figure sulle monete: testa bifrontale l'una, testa bifrontale l'altra; testa giovanile la prima, testa giovanile arcaica l'altra; la più importante divinità l'una ..., e l'altra? Anche l'altra era la più importante divinità? Non risulta da nessun autore antico che Giano fosse la più importante divinità presso i Romani, eppure non posso fare a meno di rilevare alcune incongruenze e contraddizioni. Specialmente nell'età arcaica, infatti, Roma imitava la consuetudine greca di coniare sulle monete di maggior valore le divinità più importanti. Ora, se sulla più importante moneta, l'asse librale del 312 a.C., è riportata l'effigie di Giano bifronte, risulta indubbia l'importanza di tale divinità, anche in considerazione del fatto che sulla moneta immediatamente successiva, il semisse, equivalente a mezza libbra, era raffigurata l'immagine di Giove. Ciò, però, non vuol dire che Giano in Roma aveva un'importanza maggiore rispetto a Giove, ma solo che era molto più antico. Egli era lo Zan cretese, lo Zan di Dodona, lo Zan di Ozancton; era il dio della Terra, il dio del Cielo, il dio della Luce; lo Zan, lo Gian, lo Gianus, il dio degli Inizi. Una trasformazione lentissima ma costante, in sintonia col carattere sempre più personificato del dio, al quale mal si addiceva ormai una testa doppia, ma i cui arcaici culti persistevano nelle masse e ne scongiuravano la scomparsa. Ecco allora la comparsa delle differenziazioni dei poteri e dei culti ed ecco il "dio degli Inizi", il "dio della Janua", della porta, del passaggio, e quindi il dio dell'inizio della monetazione e del passaggio da un culto ad un altro.

L'abate di Tressan, nel suo volume La mitologia a confronto con la storia, scrive.

continua a pag. 9

Art & Design  
ARREDAMENTI



di Peccone Antonio I. & C. s.a.s.

73056 TAURISANO (Lc)  
Esp.: C.so Umberto I, 303  
Via Leonardo Da Vinci, 77  
Tel. 0833.1855363 - Fax 0833.1856139  
Cell. 349.4796159

www.arredamentiartdesign.it  
info@arredamentiartdesign.it

ABBONATI A  
T **NUOVA**  
Taurisano